



# Verbale del Consiglio Pastorale 13 ottobre 2020

**Presenti:** Don Aurelio, sr. Pina, sr Roberta, Concetta Borzi, Antonella Corazzi, Pierangelo Lazzari, Roberto Mascheroni, Maria Paola Orlando, Roberta Terzi, Nucci Citelli, Riccardo Fossati, Ester Fossati, Raffaella Gadda

O.d.G.

1. approvazione verbale della seduta precedente
2. Segretario cpp, segreteria
3. Proposta pastorale 2020/2021
4. Riapertura dell'oratorio: sintesi dell'incontro del 22 settembre
5. Ripresa catechesi iniziazione cristiana: sintesi dell'incontro dei catechisti del 29 settembre
6. varie

In apertura della serata don Aurelio propone ai presenti una riflessione a partire dal capitolo 3 degli *atti degli apostoli* (3, 1-10)

***Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.***

L'azione di Pietro e Giovanni che *salivano al tempio*, ci fa scorgere lo stile della chiesa degli inizi. E' una chiesa che va, i discepoli si allontanano da ciò che è solo umano e salgono in ciò che è spirituale, è preghiera; è una chiesa che in tutti i modi cerca di vivere la fraternità necessaria che fa cogliere il primato dell'Amore di Dio. Nello storpio che *viene portato* vediamo coloro che nel cammino verso il Padre fanno fatica a stare in piedi da soli, vediamo ciascuno di noi alla ricerca della nostra cristianità,

della nostra fede, della pienezza. La comunità *che porta*, diventa luce, conduce alla verità.

Pietro e Giovanni *fissano lo sguardo* su quest'uomo, lo guardano con lo sguardo di chi desidera creare una relazione che rende l'uomo uomo! Ciò che fanno lo fanno *nel nome di Gesù Cristo* roccia su cui posare le proprie scelte e le motivazioni che ci portano ad andare.

L'esperienza che vogliamo condividere in questo anno sarà la relazione che fa scoprire la bellezza dello stare insieme e la presenza di Cristo nella vita di ciascuno certi che noi arriveremo all'uomo solo attraverso Gesù Cristo, vero uomo. Le relazioni nascono quando c'è il desiderio di consegnare come dono quanto si ha nel cuore e l'esperienza viva dell'incontro che, ciascuno di noi, ha con il Signore. Noi dobbiamo essere qui come discepoli, andiamo al tempio, viviamo la relazione con Dio che dà senso ai nostri gesti e alla nostra vita.

1. I consiglieri approvano il verbale della seduta precedente all'unanimità.
2. Viste le dimissioni di Luca Meazza, si rende indispensabile la nomina di un nuovo segretario del cpp.

Don Aurelio legge l'articolo 5.1.4.3 del Direttorio per i Consigli Parrocchiali della diocesi di Milano.

*Il segretario è scelto dal parroco, sentito il parere del consiglio, tra i membri del consiglio stesso oppure fuori di esso.*

*Spetta al segretario:*

- ◇ *tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, trasmettere loro l'avviso di convocazione e il relativo ordine del giorno entro i termini dovuti, notare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione;*
- ◇ *ricevere le richieste di convocazione straordinaria e le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno;*
- ◇ *collaborare con il moderatore di turno per la preparazione della sessione;*
- ◇ *redigere il verbale delle riunioni e tenere aggiornato l'archivio del consiglio, da depositarsi presso l'archivio parrocchiale*

I consiglieri esprimono due nominativi. Il Parroco, si riserva di parlare con le persone indicate.

Si esprime un grazie gioioso a Luca per il servizio svolto per molti anni all'interno del cp, il tempo dedicato, la competenza e per la disponibilità.

Viene chiesto ad Antonella Corazzi di redigere il verbale della seduta in atto.

3. Attraverso l'ausilio della proiezione di slide, don Aurelio presenta ai consiglieri la proposta per l'anno pastorale 2020/2021.

La proposta nasce da quanto emerso nei consigli pastorali precedenti ( in modo particolare da quello del 2 settembre ) in cui i consiglieri sono unanimi nel ribadire che è necessario puntare su:

- Parola di Dio
- relazione
- comunicazione

La Parola di Dio ci "*forma*" e ci "*conduce*", ci fa cogliere che Dio ci ama davvero, ci porterà ad una relazione profonda e personale con Il Padre.

La Parola sarà il perno su cui far ruotare le scelte personali e comunitarie, ci porterà a vedere i doni che ciascuno di noi ha nel cuore, a vedere il bello in tutto ciò che ci circonda.

Impareremo a **lodare** che significa gioire nel vedere le cose belle;  
**ringraziare** riconoscendo che tutto in noi è dono ricevuto in maniera gratuita;  
**benedire** per tutto quanto intorno a noi è bello e buono.

La Parola purificherà i nostri cammini, i nostri gesti, le nostre scelte, le nostre relazioni, ci porterà a comunicare quanto abbiamo vissuto. Nella circolarità: Parola, relazione, comunicazione nasce la **COMUNITA'** e ci sentiremo comunità aperta, che accoglie, che loda, cammina.

Comunità che è 'tenuta insieme' da Dio: sua origine e il suo termine.

Don Aurelio comunica che riflettendo sui tre enunciati, ha cercato di individuare, in ciò che è già presente nella nostra comunità, quanto può darne concretezza.

## **LA PAROLA DI DIO**

### ***Celebrazione delle Messe***

E' nella celebrazione dell'Eucaristia che la Parola viene donata, annunciata, ascoltata con il desiderio che possa indicare spunti per il cammino di ciascuno. La Messa è il "luogo" in cui ci sentiamo comunità di Figli e fratelli che si nutrono della Parola e del Pane.

### ***Cammino con i tempi liturgici***

La Chiesa ci consegna la possibilità un cammino nella Parola. Nella liturgia romana, con la ciclicità dei tre anni e nella liturgia ambrosiana con l'anno A e l'anno B, si ha la possibilità, giorno dopo giorno di leggere e riflettere su tutta la Parola. La ciclicità dei tempi che scandiscono l'anno pastorale (Avvento, natale, Quaresima, Pasqua, tempi ordinari) ci offre la possibilità di un cammino, personale e con i fratelli, che ci porta sempre più a vivere nel profondo la relazione con il Padre.

Negli scorsi anni abbiamo pensato, per i tempi così detti 'forti', a sussidi di preghiera e riflessione per tutte le età presenti nella nostra comunità

### ***Scuola della Parola***

Quella della 'scuola', potrebbe essere una novità. Il card. Martini per tutto il suo mandato a Milano, ha proposto mensilmente a tutti i giovani della diocesi la scuola della parola: era il desiderio di consegnare la possibilità di accostarsi alla Parola intuendone il significato profondo, le modalità per la lettura che impregnasse la vita. Don Aurelio desidera invitare tutti gli operatori pastorali (consiglieri, catechisti, caritas, San Vincenzo...) ad essere presenti. La Parola per trasformare i cuori di ciascuno non può rimanere ad un livello superficiale, deve essere "masticata", deve essere conosciuta, deve "riempire" la vita di ciascuno. Ciascuno potrà poi comunicarla perché sarà vita.

Una delle serate di spiritualità vissute in preparazione alla festa della Madonna del Rosario, è stata condotta da Giancarlo Airaghi, diacono della nostra diocesi. A lui è stata chiesta la disponibilità ad accompagnarci in questa nuova esperienza.

Sarà necessario suggerire il percorso che si intende intraprendere.

## **Catechesi**

La catechesi introduce alla fede, la approfondisce, è un percorso, è un cammino personale e comunitario che porta all'incontro con il Padre e ci fa sentire comunità, Chiesa.

Ognuno nella comunità deve percepire di avere il proprio posto e il proprio spazio per questo cammino.

Le famiglie dovranno sentirsi accompagnate a cogliere la bontà della proposta del cammino. Sarà importante porsi in ascolto delle famiglie entrando in armonia. Solo con loro sarà possibile rendere concreti i cammini dei bambini e dei ragazzi.

Il gruppo delle catechiste si è dato del tempo per riflettere e pensare ai cammini e alla modalità per poterli realizzare e concretizzarli con i ragazzi.

Si sono attivati dei percorsi per la pastorale giovanile che vedono il desiderio delle comunità di S. Andrea e M. Regina (così come quelle di limito e Seggiano), di camminare insieme. I preadolescenti e gli adolescenti saranno seguiti da don Giacomo. Gli educatori delle due parrocchie sono a servizio dei ragazzi al di là della parrocchia di origine. Per non far perdere il senso di appartenenza alla propria comunità gli incontri settimanali saranno organizzati, tre mesi in un oratorio e tre mesi in un altro alternandosi tra preado e ado.

Per i giovani è previsto un percorso cittadino. ( all'ultimo incontro erano presenti 40 giovani. Da caldeggiare la presenza dei giovani della nostra comunità).

Anche per gli adulti si pensa ad un momento di catechesi al martedì pomeriggio.

## **Gruppi di ascolto - Gruppi famiglia**

E' desiderio andare a rivedere l'origine dei gruppi di ascolto, a come è stata fatta la proposta iniziale così da rilanciare e riproporre.

I gruppi famigliari ( nella nostra comunità ce ne sono tre: giovani famiglie, over e le 'famiglie di mezzo') hanno bisogno di riprendere il cammino. E' molto importante Il confronto tra le famiglie a partire dalla Parola di Dio.

## **RELAZIONE**

Prendendo spunto dal vescovo Derio Olivero della diocesi di Pinerolo, don Aurelio consegna una frase che diventa motivo di riflessione:

“ non resterà il tempo risparmiato ma il tempo donato.

Non resterà il tempo trattenuto per te ma il tempo speso per le relazioni”

Dal vescovo Derio si vorrebbe far nostro il desiderio di dire:” lo vuoi un caffè?” che è il momento in cui mi pongo davanti all'altro dedicando del tempo per l'ascolto, per lo scambio, per essere noi stessi, per sentirsi accolti e per accogliere.

Sarà importante trasformare le nostre riunioni in INCONTRI.

Ci sia **cura degli incontri con le famiglie** affinché si sentano accolte, ascoltate, affinché ci sia confronto e perché sentano una comunità che desidera consegnare il grande dono del diventare FIGLI

Ci sia **cura degli incontri tra gli operatori pastorali**. Molte sono le persone impegnate nei vari gruppi

o commissioni. Ogni gruppo e ogni commissione ha una specificità che dà valore alla comunità intera.

- Anni fa è stato realizzato un libretto con evidenziati tutti i gruppi presenti in parrocchia che sono davvero tanti. Ci sia ascolto, confronto e collaborazione tra i vari gruppi riconoscendo in ciascuno il “pezzetto prezioso” che rende completa la comunità.
- Si riconoscano i punti forza e di fatica dei progetti che si intendono vivere
- Ci sia desiderio di progettare ricordandosi che si è inseriti in una storia, in una tradizione che ci devono dare lo slancio nelle novità
- Non ci sia l’ansia del fare ma il desiderio di esserci, di essere presenza che si confronta e desidera camminare.
- Ci sia il desiderio di consegnare a tutti il bello e il buono
- Sarà importante desiderare di lasciare spazio per gli altri, per i loro pensieri, il loro desiderio di fare e di esserci.

Sarà importante **unire i calendari** così da evitare sovrapposizioni di impegni e/o proposte. Il desiderio è quello che ogni proposta possa essere valorizzata e che nessuno si debba trovare nella condizione di fare la scelta della proposta a cui dover partecipare.

Si sottolinea la cura dei **gesti della relazione**, segni che dicono che siamo disponibili all’incontro con l’altro di cui il saluto è uno tra i fondamentali.

## **COMUNICAZIONE**

Sarà importante **condividere** con tutti i gruppi presenti e con la comunità, i piccoli passi individuati. Sarebbe bello e opportuno **individuare per i vari gruppi o commissioni, un referente** che possa incontrarsi con gli altri referenti, possa accogliere le varie proposte da consegnare al gruppo in cui opera. In questi incontri i referenti comunicano la progettualità del gruppo.

Abbiamo necessità di imparare a fare **momenti di verifica** che siano confronto e che evidenzino i punti buoni e quelli di fatica delle varie proposte. Questo consentirà di avere le basi per la ripartenza nell’anno a seguire e quelli su cui invece si dovrà tornare a camminare per compiere ulteriori passi comuni.

Nella comunicazione il primato lo deve avere la relazione personale con tutti

Si utilizzino tutti gli strumenti presenti in parrocchia:

- il foglio della settimana
- il bollettino parrocchiale che possa giungere ad una comunicazione più specifica
- i social: facebook, istagram, Iclesia, il sito
- pubblicazione dei verbali.

Al termine dell’esposizione ci si rende conto di quanto l’attuazione di questo progetto necessiti la condivisione delle riflessioni di ciascuno., di quanto sarà importante “incarnare” questa proposta nella nostra Parrocchia. Affinché non rimanga solo parola scritta, sarà opportuno rivedere i vari punti declinando cosa realizzare e come.

Una riflessione che emerge è che siamo chiamati ad un nuovo modo di fare parrocchia. Ci viene

chiesto di incontrarci, di comunicare e ci viene chiesto in questo momento storico in cui non possiamo incontrarci. Dobbiamo andare a trovare un nuovo modo, evangelico, di fare quello che stiamo già facendo nei nostri gruppi.

Si evidenzia l'importanza di proporre, a chi ci aiuterà nella Scuola della Parola, un "filo rosso" che accomuni tutti e ci porti ad approfondire la Parola nel corso dell'anno liturgico e pastorale.

Per poter rendere concreta la proposta pastorale mettendo in comune le riflessioni di ciascuno si ritiene opportuno incontrarsi in una nuova seduta il 27 ottobre alle ore 20.45.

Si ringrazia don Aurelio per aver detto e scritto che i gruppi presenti in parrocchia sono 'cosa buona', vanno bene. E' bello che la nostra parrocchia valorizzi questi gruppi e le persone che li compongono, per ciò che fanno, per il carisma di ciascuno. Ed è giusto ringraziare per il servizio che ogni persona vive per la comunità.

4. 5. Viene consegnata la sintesi degli incontri avvenuti rispettivamente il 22 settembre per la riapertura dell'oratorio e il 29 settembre per la ripresa della catechesi
6. I giovani universitari chiedono di poter usufruire dell'oratorio per poter studiare.  
La proposta viene accettata. Don Aurelio verificherà che tale presenza non si sovrapponga alla presenza dei ragazzi per il catechismo e che ci sia una persona del gruppo che sia responsabile per apertura, chiusura dell'oratorio e che si faccia carico dei protocolli anti covid richiesti.

